Prc: «Dal popolo greco una lezione di civiltà»

Scritto da Red.
Lunedì 06 Luglio 2015 18:05



AVELLINO – “Il risultato del referendum greco mette in discussione l’impianto neoliberista dell’Unione europea”. Lo dichiara in una nota Tony Della Pia, segretario provinciale della federazione irpina di Rifondazione comunista.

“L’opposizione alle politiche di austerità con forza avanzata dal governo guidato da Syriza e la conseguente reazione dei custodi del potere finanziario – si legge ancora nella nota – narra inequivocabilmente la portata dello scontro politico tra due visioni alternative della società e dell’economia. Da un lato c’è la rivendicazione dell’eguaglianza, della giustizia sociale e della democrazia, dall’altro il ceto dominante custode dei privilegi dell’economia politica che non disdegna massacrare l’esistenza delle classi sociali meno agiate in nome del profitto. Nel Parlamento europeo, gli equilibri sono impari: infatti tutti in gruppi – compresi socialisti e popolari – tutelano gli interessi dei banchieri e della finanza, solo le organizzazioni aderenti al Gue e alla sinistra europea, tra le quali Rifondazione comunista, lottano per un’alternativa antiliberista.

Evidentemente, per ribaltare i rapporti di forza, occorre ricomporre un blocco sociale antagonista oggi inconsapevolmente maggioritario nella società. Per decenni le struttura e le sovrastrutture del potere, gestendo tutti gli strumenti di controllo, hanno scientemente realizzato un raffinato progetto di assuefazione sociale, smembrato ogni luogo di partecipazione democratica, sterilizzato la solidarietà tra simili, al fine di rendere le masse popolari deboli e subalterne. Tuttavia nella crisi le sofferenze inducono, soprattutto le nuove generazioni, a riflettere riguardo all’equità del modello dominante, la voglia di cambiamento è in embrione ma, in assenza di uno strumento politico adeguato, in balia di movimenti populisti e reazionari; serve quindi cimentarsi, senza esitare ulteriormente, soprattutto nel nostro Paese, nella costruzione di un movimento di massa contro l’austerità e il neoliberismo.

La frammentazione della sinistra in Italia non agevola il percorso, viceversa scoraggia ulteriormente chi patisce le ingiustizie, ragion per cui urge un processo unitario orizzontale, basato su un programma di medio-lungo termine ed epurato da tentazioni elettoralistiche,

verticistiche o di nicchia. È in atto uno scontro di classe invertito, i potenti contro i popoli, l'unità oggi è una responsabilità politica, civile e morale. Il popolo greco ancora una volta ci consegna una dignitosa lezione di civiltà.